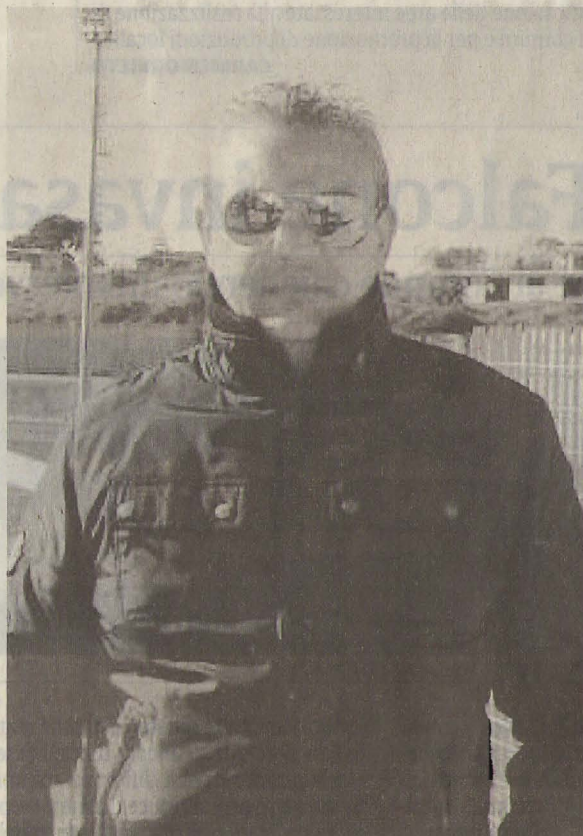


## «Carcere, penalizzati da proposte inaccettabili»



Sopra Salvatore Gagliani che è anche consigliere nazionale della polizia penitenziaria e nell'altra foto la Casa circondariale di Noto

Inaccettabile, secondo Salvatore Gagliani, vice segretario regionale dell'Ugl e consigliere nazionale della polizia penitenziaria, la proposta presentata con ordine di servizio n.177/8 del 27 dicembre 2011, dalla direzione carceraria della Casa circondariale di Noto.

Pertanto è stata sottoposta alla Commissione arbitrale regionale.

Tale ordine della direzione, secondo Gagliani, prospetterebbe una diversa organizzazione del personale ed intervenendo sugli orari di servizio disporrebbe una organizzazione sui turni di otto ore.

In tal modo si disporrebbe per tutto il personale, l'espletamento del servizio su tre quadranti.

«Le ragioni di siffatta modifica - afferma il sindacalista - che evidentemente trova l'accordo della maggioranza delle organizzazioni sindacali e non dell'unanimità, difettano in diritto, nella corretta applicazione della normativa che regola sia l'orario di servizio del personale di Polizia penitenziaria che dell'utilizzo dello straordinario».



**Prende posizione Salvatore Gagliani vice segretario regionale Ugl**

rio».

Gagliani spiega infatti che il servizio straordinario, in base all'articolo 10 dell'accordo quadro nazionale, dovrebbe essere residuale rispetto all'organizzazione del lavoro, e dovrebbe avere un uso limitato nel tempo. In base all'ordine di servizio invece, sembrerebbe emergere il fatto che i turni indicati non sarebbero più costituiti da normali orari di lavoro con aggiunta di servizio straordinario programmato, ma tutti quanti assimilabili a

normale orario di lavoro. «L'organizzazione dei quattro quadranti - afferma Gagliani - è stata di fatto annullata e sostituita da una organizzazione con orari di servizio su tre quadranti, e quindi lo straordinario non sarà più quello eccedente le sei ore giornaliere, ma quello eccedente le otto ore. In tal modo sarebbe anche derogata ulteriore flessibilità al limite minimo delle ore di servizio, già particolarmente gravoso di otto ore». La questione posta dall'Ugl sarebbe quindi sostanziale, in quanto sarebbero stati, di fatto, sottovalutate le recenti interpretazioni giurisprudenziali sui diritti del personale. Da qui quindi il dissenso manifestato in maniera eclatante. Salvatore Gagliani conclude le sue argomentazioni sostenendo che con l'applicazione di comodo dell'ordine di servizio il personale maturerebbe settimanalmente, riferendosi ad una settimana tipo, dodici ore di straordinario a fronte di un riposo settimanale, e le assenze verrebbero quantificate sulla base delle sei ore.

«Tale programmazione erronea, è tutta a svantaggio del personale, e comporta il fatto che anche le assenze, a fronte di una programmazione illimitata nel tempo delle otto ore, saranno quantificate in sei ore. In tal modo anche il numero di riposi settimanalmente maturabili, sarà limitato».

**ROBERTO NASTASI**